



"Tutela dell'economia legale": Angelini spiega l'operazione della Finanza a Parma

ATTUALITÀ

Caldo record, i sindacati: "Stop al lavoro nelle ore più calde in Emilia-Romagna"

Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione un'ordinanza urgente per vietare le attività lavorative nelle fasce orarie più a rischio. "Non si ripeta quanto accaduto lo scorso anno"



Redazione

27 maggio 2026 20:23



L'aumento delle temperature e il rischio legato allo stress termico riaccendono l'allarme sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro. In Emilia-Romagna, dove in molti territori il caldo ha già raggiunto livelli elevati, i sindacati chiedono un intervento immediato della Regione per tutelare lavoratori e lavoratrici esposti per ore al sole e alle alte temperature.

In una nota congiunta, CGIL, CISL e UIL sollecitano l'Emilia-Romagna ad adottare fin da subito un'ordinanza che vieti il lavoro nelle ore centrali della giornata, soprattutto nei settori più esposti come edilizia e agricoltura.

Secondo i sindacati, il rischio per la salute dei lavoratori è già molto elevato e le previsioni meteo indicano un ulteriore aumento delle temperature nei prossimi giorni. “È inderogabile che la Regione Emilia-Romagna, senza ulteriori indugi, emani un'ordinanza che vieti il lavoro negli orari di maggiore rischio”, spiegano le organizzazioni sindacali, sottolineando come il Governo nazionale non abbia ancora adottato misure specifiche contro il rischio da stress termico.

Nel mirino anche quanto accaduto nel 2025, quando il provvedimento regionale contro il caldo entrò in vigore solo all'inizio di luglio. “Non è pensabile replicare quanto accaduto lo scorso anno, esponendo lavoratori e lavoratrici per tutto il mese di giugno a un altissimo rischio termico”, si legge nella nota.

I sindacati chiedono inoltre ai Comuni del territorio di autorizzare lavorazioni rumorose nelle prime ore del mattino e in orario notturno, così da consentire alle aziende di rimodulare gli orari di lavoro nelle fasce più fresche della giornata, previo accordo con le organizzazioni sindacali.

“Sicurezza e salute devono essere una priorità per tutti”, ribadiscono Cgil, Cisl e Uil, tornando a chiedere con forza un intervento immediato da parte della Regione.

ParmaToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

© Riproduzione riservata